

***Spett.le colonnello
Roberto Del Vecchio
Comandante della base militare
di Ghedi La Torre***

Caro comandante Roberto Del Vecchio,
le scriviamo per condividere, con lei e con le persone che in modo diverso lavorano in questa base, una convinzione e una azione: la convinzione che un mondo senza armi nucleari è senza dubbio migliore e più sicuro, l'azione che vuole chiedere all'Italia di aderire al Trattato per la moratoria totale delle armi atomiche, armi presenti anche nella base che lei comanda e guida. Siamo un gruppo di persone, uomini e donne appartenenti a mondi diversi, a tradizioni diverse, a culture diverse, a età diverse ma tutti convinti che il disarmo nucleare dell'umanità e degli stati sia un impegno doveroso che ci coinvolge tutti, insieme a voi.

«Non ripeteremo l'errore». Queste parole – incise sul cenotafio di Hiroshima, sono state pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, lo scorso 6 agosto. «Il bombardamento atomico di Hiroshima - cui seguì, tre giorni dopo, quello su Nagasaki - di cui ricorre il 75 anniversario, vide l'umanità apprendere in pochi secondi l'esistenza di strumenti di autodistruzione totale. Le due città giapponesi – continua il presidente Mattarella - sono tutt'oggi un monito costante a mantenere e sviluppare ulteriormente quel sistema di istituzioni ed accordi - con le Nazioni Unite al centro - creato dopo la Seconda guerra mondiale per garantire a tutti pace e sicurezza durature. Rendere omaggio alle innumerevoli vittime di quei tragici eventi e ai moltissimi che, sopravvissuti ai bombardamenti, subirono gli effetti devastanti delle radiazioni, significa impegnarsi per creare un mondo pacifico per adempiere la promessa incisa sul cenotafio di Hiroshima: 'Non ripeteremo l'errore'».

Anche papa Francesco non smette di denunciare e richiamare le nostre coscienze: “L'uso dell'energia atomica per scopi bellici è immorale, così come è immorale il possesso di armi nucleari. Possano le voci profetiche dei sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki continuare a servire da monito per noi e per le generazioni future”. Lo ha ribadito nel messaggio indirizzato al governatore della Prefettura di Hiroshima, nel 75° anniversario della prima bomba atomica esplosa sulla città nipponica dagli Usa. «Perché la pace fiorisca - sottolinea Francesco - tutti devono deporre le armi, soprattutto le più potenti e distruttive, come quelle nucleari, che possono paralizzare e distruggere città, interi Paesi».

Investire centinaia di miliardi di dollari per lo sviluppo, la fabbricazione, i test, l'ammodernamento e lo spiegamento di armi nucleari non solo non è riuscito a renderci sicuri, ma ha privato la comunità umana delle risorse necessarie per il raggiungimento della vera sicurezza umana.

Nonostante queste dichiarazioni di principio e l'evidente insicurezza di un mondo sempre più armato e distruttivo, l'arsenale nucleare Nato in Europa resta corposo. 150 bombe B61 statunitensi si trovano presso sei basi militari, di cui due in Italia: Aviano e Ghedi-La Torre. Sono in arrivo le nuove B61-12. Se Aviano è una base USA, Ghedi è una base italiana! La stessa Italia che nel 1975 ha ratificato il Trattato di non proliferazione nucleare impegnandosi a

questo: *"Ciascuno degli Stati militarmente non nucleari, che sia Parte del Trattato, si impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi..." (Art. 2)*

In occasione del 75° anniversario dei bombardamenti atomici, chiediamo al nostro Governo di ratificare il trattato sul bando totale delle armi nucleari, approvato all'Onu il 7 luglio 2017. Proprio a Ican (International Campaign to Abolish Nuclear Weapons) è stato assegnato il premio Nobel per la Pace 2017, e anche noi facciamo parte di questa coalizione internazionale.

Ad oggi 84 stati hanno firmato e 44 di essi hanno ratificato il Trattato che entrerà in vigore al momento della ratifica formale di almeno 50 stati. Manca poco per questa nuovo diritto internazionale che vuole cancellare le armi nucleari di distruzione di massa, armi che possono travolgere e distruggere contemporaneamente voi e le vostre famiglie, noi e le nostre famigli in pochi secondi. 54 enti locali della nostra provincia e 74 associazioni/gruppi/movimenti, oltre che migliaia di persone in forma singola o familiare, stanno sostenendo questa campagna e questo sogno, politicamente possibile, di un disarmo nucleare.

Ci piacerebbe vederla accanto a noi per questa richiesta al governo italiano. Una guerra che contempra la possibilità di usare strumenti di distruzione di massa è semplicemente omicidio, strage, distruzione e in nessun modo genera eroi, futuro, libertà, democrazia ma soprattutto in nessun modo difende la vita.

La ringraziamo per l'attenzione e la disponibilità. Se lo desidera ci scriva e ci aiuti a conoscere la sua posizione, la vostra posizione in merito. Ci piacerebbe continuare questo dialogo, senza barriere e paure, solo come opportunità di costruzione del bene comune per noi e le nostre famiglie, per l'Italia e il mondo intero.

Cordialmente la salutiamo
per tutto il gruppo Percorri-la-Pace, di cui vedrà le firme in calce

Brescia 13 settembre 2020

don Fabio Corazzina, parroco a Brescia

Andrea Franchini, Acli bresciane

Contatti: don Fabio Corazzina - 3886222585 - corazzinafabio@yahoo.it
Andrea Franchini - 3311883101 - andrea.franchini@aclibresciane.it